

# PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CANDELORA

VIA CRUCIS – venerdì 23 febbraio 2024

## 1ª STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.*

*(Lc 23,13ss)*

Gesù condannato dalla folla e dai capi religiosi e politici, rimane da solo, vittima della più grande ingiustizia, proprio come succede ai popoli, ancora oggi, vittime delle tante guerre.

Nessuno può lavarsi le mani di fronte alla ingiusta guerra vissuta da tanti fratelli.

A volte anche noi siamo come la folla che prima ha gridato “Osanna al Figlio di Davide” e adesso grida “Crocifiggilo!”

Tutti siamo responsabili se assistiamo, in silenzio, al prevalere dell’ingiustizia sulla giustizia e scegliamo la violenza, la corruzione, l’odio e la guerra fratricida; quando lasciamo che il debole venga calpestato e gettato come un rifiuto dalla imperante “cultura dello scarto”.

### **Possa la Tua Croce, Signore, aiutarci**

- a non essere sordi al grido di dolore dei fratelli meno fortunati
- a non unire le nostre voci ai cori osannanti i prepotenti del nostro tempo
- a rifiutare la “cultura dello scarto”, certi del valore di ogni creatura di Dio

## 2ª STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l’uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16,24-26)*

Nella Passione, la Croce non è più simbolo di castigo, ma diventa emblema di Cristo, simbolo della cristianità, della dignità umana, dell’ingiustizia e del dolore innocente.

Quante sofferenze vediamo attorno a noi nelle strade delle periferie delle nostre città, negli ospedali, nei ricoveri per anziani, nei barconi che portano disperati in cerca di salvezza, nei rifugiati dalle guerre.

Spesso ci sentiamo impotenti e smarriti di fronte a queste situazioni.

Papa Francesco ripete sempre che il nemico più insidioso di oggi è l’indifferenza, e chiede a tutti noi adesione al Vangelo, predicando una fede che sia ponte e non muro, e che punti alla fratellanza e non allo scontro di civiltà.

Signore, facci testimoni della tua Chiesa, che è senza frontiere, vera madre di tutti.

### **Signore aiutaci**

- a riconoscerti in chi soffre
- a strapparci dal cuore ogni radice di comoda indifferenza
- ad essere testimoni di speranza

### **3ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge. Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione. Sono potenti i nemici che mi calunniano. (Dal Salmo 69)***

Contemplando Gesù così fragile, che cade sotto il peso della croce, ci chiediamo cosa noi facciamo, o non facciamo, con i nostri gravi peccati di omissione, per rendere l'inevitabile peso della croce, più lieve per i nostri fratelli e sorelle.

O li carichiamo sempre di più, del peso dell'ingiustizia climatica e dell'inquinamento, che rende la vita, sulla nostra madre e sorella Terra, più insopportabile proprio per i più poveri e i malati, quelli che non hanno mezzi per difendersi dalle conseguenze della distruzione del pianeta?

Altri pesi che carichiamo sulle tue povere spalle Gesù, e su quelle dei più fragili sono: l'ingiustizia nella distribuzione dei beni che tu Gesù, nostro Salvatore, hai riversato in abbondanza sulla terra, beni come il cibo e l'acqua per tutti, il diritto alla salute e di vivere in pace senza armamenti, fonte solo di morte, la dignità riconosciuta a tutte le donne e a tutti i lavoratori.

Consapevoli delle nostre fragilità nell'amare tutti i nostri fratelli, sorelle e le altre creature viventi della terra, aiutaci.

#### **Signore aiutaci**

- a rialzare chi cade ogni giorno sotto il peso delle ingiustizie economiche o politiche
- a far sì che le nostre fragilità non ci distraggano da chi ha ancora più bisogno di noi
- ad alimentare il nostro amore per ogni creatura

### **4ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1,46ss)***

Quale dolore, per una madre, incontrare gli occhi di suo figlio insanguinato e coperto di insulti; e quale dolore, per un figlio, leggere la sofferenza negli occhi della madre.

Eppure, Maria e Gesù si scambiano, con lo sguardo, la forza e il sostegno che viene dalla fede nel fare la volontà del Padre.

Maria lo segue fin sotto la croce, in silenzio, presente nel momento più terribile e tragico: assistere alla morte del figlio e, ancor di più, davanti a una morte orribile.

Sta lì sorretta dalla fede, non cede.

Accoglie le ultime parole di Gesù che affida lei a Giovanni e, a lui, allo stesso tempo, affida la sua premura di madre... e con Giovanni, ciascuno di noi.

Dall'alto della croce, Gesù ci ha fatto un regalo immenso: una Madre di misericordia, la Nostra Madre, che non condanna, ma comprende, ama e sostiene.

## **Dona conforto, o Maria**

- alle mamme che piangono per i loro figli non nati
- alle mamme che piangono per i loro figli uccisi dalla violenza, dalle guerre e dalla fame
- alle mamme che piangono per i loro figli lontani da Dio

## **5ª STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)*

Simone di Cirene fu costretto dai soldati romani ad aiutare Gesù a portare la croce.

Fu un gesto di amore non per intenzione, ossia, senza narcisismo, essendo esso – l'amore – privo della componente narcisistico-masochistica della intenzione. Più precisamente: dal desiderio personale di fare un'opera buona e di vedersi in quest'opera.

Pertanto, il gesto di Simone è vero amore.

Ce lo dice San Paolo nel 15° capitolo della lettera ai Romani, versetto 3: *“Cristo, infatti, non cercò di piacere a sé stesso”*

Simone di Cirene come Gesù *“portando egli stesso la croce”* Giovanni nel Vangelo di Giovanni, al versetto 17 del 19° capitolo.

## **Ti preghiamo, Signore**

- per i tanti Cirenei che, nel Tuo nome, si fanno prossimi dei loro fratelli più bisognosi
- per coloro che si prodigano per accogliere ed assistere gli ultimi
- di essere, Tu stesso, il nostro Cireneo

## **6ª STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ... un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10,30 ss)*

*Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. (Dal Salmo 27)*

C'è caos e violenza sulla strada del Calvario, e questo aggiunge sofferenza alla sofferenza.

Ma, improvvisamente, una donna si stacca dalla folla e si avvicina a Gesù.

Spinta dalla compassione vince la paura e Gli asciuga il Volto.

Così sarà anche per noi nella vita di tutti i giorni, quando ci impegniamo ad aiutare il prossimo, provando la stessa compassione che ha avuto la Veronica con Gesù.

Chinarsi su ogni fratello per asciugare le lacrime, il sudore, con gesti di amore e tenerezza per restituirgli la dignità, dando sollievo e riposo ai suoi affanni.

Gesù fa' che possiamo avvicinare il nostro prossimo in punta di piedi, vedendo in ogni volto il Tuo volto, imprimendolo nei fratelli bisognosi, affinché anche essi possano vederlo nei loro prossimi.

## **Fa' che vediamo il Tuo volto, Signore**

- negli anziani e negli abbandonati
- in chi è senza casa e senza lavoro
- in chi fugge dalla guerra e dalla povertà

## **7ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre... Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza. Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...! (Dal Salmo 69)*

Ma essi godono della mia caduta, si radunano,  
si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso.  
Mi dilanano senza posa,  
mi mettono alla prova, scherno su scherno,  
contro di me digrignano i denti. (salmo 35-15 16)

O Signore, quanto dolore sulla strada del Calvario, a causa del tuo Amore per noi.  
Quante ferite inferte, umiliazioni, disprezzo, da quella massa folle, che anche noi figli ingrati, oggi perpetuiamo quando manchiamo verso i tuoi Doni della Creazione; quando, spesso superficialmente, e a volte consapevolmente, usiamo impropriamente, maltrattiamo, inquiniamo, sfruttiamo e sprechiamo cibo e risorse, generando altra fame e povertà verso i tuoi figli e nostri fratelli più bisognosi.

La terra, il mare, le acque, l'aria, i viventi vegetali e animali, gridano il dolore per le ferite inferte, e noi continuiamo a "cadere" nel peccato, anziché "rialzarci" e vivere testimoniando la nostra Fede, nel prenderci cura amorevolmente del Creato, a partire da noi stessi, dimenticando che il nostro Corpo è il tempio del Tuo Spirito e massima espressione del Creazione.

Papa Francesco nella Laudato si', (a pag. 134) ci esorta ad una "conversione ecologica" e afferma che "essere custodi dell'opera di Dio, è parte essenziale dell'esistenza virtuosa e dell'esperienza cristiana".

### **Signore, rendici testimoni dell'amore e cura del Creato**

- ogni volta che assistiamo a sprechi di cibo e risorse e energetiche
- quando vediamo comportamenti nocivi per il Creato
- quando non riusciamo a cambiare le nostre abitudini insane per noi stessi ed il creato

## **8ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché, se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23,27ss)*

Guardiamo il volto di Gesù mentre incontra le donne di Gerusalemme, portatrici di dolore e di pietà: rappresentano la parte più umile e vulnerabile della società, quelle anime che spesso vengono dimenticate e trascurate.

Eppure, Gesù non le ignora.

Il suo sguardo si posa su di loro con amore e compassione.

Anche noi, nelle nostre vite, spesso incontriamo il Cristo nei volti di coloro che ci circondano, nei momenti di gioia e di dolore, nella routine quotidiana.

Ma quanti di questi incontri ci sfuggono, mentre siamo immersi nei nostri pensieri e preoccupazioni, nel frastuono del mondo moderno?

Signore, aiutaci a vedere la tua presenza nelle persone che incontriamo ogni giorno.

Fa' che i nostri occhi siano aperti alla sofferenza degli altri e che le nostre mani siano pronte ad offrire conforto e sostegno.

**Signore, noi ti preghiamo...**

- perché ci conceda la grazia di aprire i nostri cuori,
- per accogliere la sofferenza e partecipare al dolore degli altri,
- per vedere il tuo volto negli occhi del prossimo.

### **9ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde. Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi. (Dal Salmo 69)*

Gesù ha incontrato la croce lungo il suo percorso, un'esperienza condivisa da ogni essere umano. Cadere è inevitabile, ma rialzarsi è una scelta.

Indipendentemente da come ci sentiamo, o dalle difficoltà che affrontiamo, il Signore ci offre un invito costante a risollevarci.

L'amore di Dio supera qualsiasi fosso in cui possiamo cadere; il Suo braccio ci raggiunge sempre e ovunque, consolandoci dolcemente.

La consolazione divina ci dona la forza e il coraggio di affrontare le cadute, e nessun errore è troppo grande per Dio.

La caduta non definisce la nostra vita; possiamo inciampare molte volte, proprio come Gesù cade la terza volta; ma l'importante è il nostro costante sforzo di risollevarci e la rassicurazione che non siamo soli.

**Gesù donaci la forza**

- di portare il peso della nostra croce con umiltà e fede in Dio
- di resistere davanti alle avversità
- di trovare consolazione nel Tuo abbraccio

### **10ª STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. (Gv 19,23ss)*

Sulla via del Golgota, Gesù, solo apparentemente ha perso la sua dignità di maestro.

Anche in quei momenti terribili è sempre il nostro Rabbunì, il nostro maestro buono, che ci offre insieme alla sua vita, un'ultima lezione d'amore, lui vero Dio, che assume pienamente su di sé l'umanità.

Come ci fa capire meglio Don Tonino Bello: "Chi sta alla tavola dell'Eucaristia deve deporre le sue vesti.

Le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, per assumere la nudità della comunione.

Deporre le vesti della ricchezza, del lusso, dello spreco, dell'egoismo, per indossare la trasparenza della modestia, della semplicità, della leggerezza."

Ecco, solo se avrò deposto "le mie vesti", potrò farmi prossimo del mio fratello nudo, povero e sofferente, vittima di guerre feroci o naufrago di un economia di sopraffazione e sfruttamento. Sarò prossimo, solo se mi porrò accanto a lui e sentirò sulla mia pelle la sua sofferenza e potrò amarlo come Cristo sofferente nell'ora della sua passione.

### **Donaci il tuo aiuto, Signore**

- affinché riusciamo a deporre il nostro egoismo
- affinché riusciamo a vincere la nostra indifferenza
- affinché la generosità, la compassione, la tenerezza guidino le nostre azioni

## **11ª STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc 23,33ss)*

Gesù, il Verbo eterno incarnatosi, viene crocifisso tra due malfattori.

Dunque, assistiamo all'evento di tre attori sociali: da un lato il Figlio di Dio, Medico divino, che nella pienezza dell'Amore, viene ingiustamente escluso dalla società del tempo, ma che poi sana, guarisce, sulla croce, nella Misericordia, quella stessa umanità malata nello spirito e nel corpo, che lo condanna... , dall'altro i due ladroni che, malati, nella fragilità del peccato originale, sembra abbiano definitivamente smarrito se stessi.

Uno dei due malfattori riconosce però il Medico divino, la differenza di valori presenti in Gesù Cristo che, non a caso, gli risponde dicendogli "Oggi sarai con me in Paradiso", ovvero il tuo fine ultimo, prima smarrito, lo troverai oggi stesso.

L'umanità che si riconosce malata, ritrova, così, attraverso il buon ladrone, il suo medico divino in Gesù Cristo!

### **Prega per noi**

- affinché non Ti escludiamo dalla nostra vita.
- per riconoscerci peccatori e chiedere il Tuo perdono
- per vedere Te in ogni persona sofferente

## **12ª STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28ss)*

Silenzio

## **13ª STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,57ss)*

Tutto sembrava ormai finito.

Sotto la croce restavano Maria, un gruppo di donne e qualche discepolo.

Gesù, avvolto in un lenzuolo, viene deposto tra le braccia della Madre, come a Betlemme.

Giuseppe, nel frattempo, ottiene il Suo corpo affinché venga unto, onorato e sepolto.

È così che, prendendosi cura di un corpo ormai senza vita, essa inizia a risorgere.

Con un amore così inizia la vittoria sulla morte.

Anche noi, come Maria e Giuseppe d'Arimatèa, siamo chiamati ogni giorno nella nostra professione, e in generale nella nostra vita, a prenderci cura del corpo di Gesù che risplende nell'Eucarestia e che vive nei poveri, nei malati e in ogni fratello che incontriamo lungo la via che Egli ha tracciato per noi.

Educa, Signore il nostro sguardo, affinché sappiamo riconoscere il Tuo volto in quello di ogni sconosciuto che affidi alle nostre premure.

### **Aiutaci Signore...**

- ad essere cura, speranza e sollievo tra gli ammalati e i sofferenti.
- ad avere una mente sensibile ai bisogni del prossimo
- a svolgere la nostra missione con scienza e pazienza, tatto e compassione.

## **14ª STAZIONE: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16,1ss)*

Signore, ormai sei giunto al Tuo ultimo tragitto terreno, il Tuo corpo inerme è stato tolto dal legno della croce e ha preso posto in un sepolcro vuoto e buio.

Siamo proprio stolti, e senza un briciolo di fede, a pensare che lì, in quel luogo, finisce tutto.

Invece non è così, è da lì che ora esplode la vita nuova, la vera luce per l’umanità intera, ma per avere tutto ciò Tu hai dovuto soffrire e morire come il peggiore dei malfattori per espiare i nostri peccati.

Signore Gesù, il sepolcro buio Ti ha accolto, e ora quel sepolcro diventa per noi luogo di attesa e di speranza.

### **Abbi pietà di noi Signore.**

- se continuiamo a cadere nell’errore del peccato
- se ci dimentichiamo del Tuo grande amore per noi
- se non siamo pronti a portare il nostro aiuto a chi soffre